

**L**a ZAGREB-HRT SYMPHONY ORCHESTRA nasce nel 1929 con il nome di Radio Zagreb poi dal 1975 al 1990 RTZ Zagreb Symphonics, fino ad assumere nel 1991 il suo nome attuale. Oltre ai concerti in stagione a Zagabria e l'intensa programmazione radiofonica e televisiva, l'Orchestra effettua tournée in tutto il paese e nel mondo. Il suo repertorio include un vasto programma dal classicismo al contemporaneo in concerti registrati alla Croatian Radio and Television e altre importanti case discografiche. La Zagreb-HRT Symphony Orchestra ha collaborato con artisti di fama internazionale come: Pavle Dešpalj, Krešimir Šipuš, Josef Daniel, Oskar Danon, Milan Horvat, Uroš Lajovic, Vladimir Kranjevi e Nikša Bareza.

Ha collaborato inoltre con Lovro von Matačić, Igor Markevič, Franz Konwitschny, Claudio Abbado, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Ernst Bour, Stjepan Šulek, Arnold Katz, Krzysztof Penderecki, Antonio Janigro, Andre Navarra, Leonid Kogan, Henryk Szeryng, Aldo Ciccolini, Ruža Pospis-Baldani, Dunja Vejzovic, Dubravka Tomšić-Srebotnjak, Rudolf Klepac, Ivo Pogorelic, Mstislav Rostropovič, Maksim Fedotov, Edita Gruberova, Jose Carreras, Ruggero Raimondi, Barbara Hendricks, Luciano Pavarotti, Bryn Terfel, Elina Garanca e molti altri. La sua discografia include i lavori di Stjepan Šulek, Milko Kelemen, e Miro Belamaric, una edizione speciale di Cd dedicati al suo direttore musicale, la *Sinfonia delle Alpi* di Richard Strauss, e un Cd con le opere di Gino Marinuzzi, con il quale l'orchestra ha celebrato il suo ottantesimo anniversario nella stagione 2010-2011.

**M**LADEN TARBUK, direttore e compositore tra i più versatili della sua generazione ha raggiunto l'apice della sua carriera dirigendo recentemente al Musikverein di Vienna un programma comprendente musica di Mozart e Haydn. Attualmente è direttore dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Zagabria. Dopo il successo ottenuto nel 2004 con il Macbeth di Verdi al "Deutsche Oper am Rhein Dusseldorf" diventa direttore ospite permanente e vi dirigerà numerosi titoli da Il Ratto del Serraglio di Mozart fino alla Wally di Catalani.

Tra le numerose orchestre che ha diretto si possono annoverare prestigiosi concerti con la Hungarian Radio Symphony, Praga State Opera, Teatro Bellini di Catania, Mexico State Symphony, Chicago Symphony, Philadelphia Symphony, Tokyo Philharmonic.

Nel 2005 alla fine del suo mandato come direttore generale del Teatro dell'Opera di Zagabria, dirige Tristano e Isotta, ottenendo un grande successo di pubblico e critica; durante questo periodo: 2002-2005 ha intensificato il repertorio con nuovi 26 titoli di opera e balletto, introducendo il Teatro nel circuito delle più prestigiose istituzioni Europee di Opera. Ha composto circa 70 opere per diverse formazioni: dalla cameristica fino all'orchestra sinfonica e teatro musicale. Ha ottenuto diversi premi come direttore e compositore. E' professore all'Accademia di Musica di Zagabria.

**D**ANA KAHRIMAN, nata nel 1989 a Dubrovnik, inizia lo studio del violino a 7 anni con I. Kalanj e si diploma alla Music Academy di Zagabria con L.Sorokow. Ha frequentato seminari con maestri di fama mondiale come L.Sorokow, M.Sorokow, G.Končar, A.Sešek, G.Zhislin, A.Vinnitski, A.Sorokow, Z.Bron, B.Kuschnir, P.Zukerman. Vincitrice di vari Concorsi nazionali sin dalla fine degli anni 2000, nel 2006 vince il 1° premio in due Concorsi Internazionali: il "H.Wieniawski" in Polonia e il "Beethoven" in Austria. Da quel momento si susseguono le tournées sia in recital che come solista con le migliori orchestre dell'Est Europa in Austria, Lituania, Germania, Ungheria, Liechstein, Italia e Francia. Nel 2008 è stata selezionata come "Personaggio dell'anno" dalla "Dubrovnik Neretva county's field of culture". E' membro stabile dei "Solisti di Zagabria".



COMUNE DI LODI  
Teatro alle Vigne

Auditorium B.P.L.  
LODI - via Polenghi Lombardo

*Concerto inaugurale della  
Stagione Concertistica 2014-2015*

Giovedì 18 dicembre 2014

ore 21,00

## ZAGREB - HRT SYMPHONY ORCHESTRA

MLADEN TARBUK  
*direttore*

DANA KAHRIMAN  
*violino*

## Programma

<b>E.GRIEG</b> (1843-1907)	<b>Peer Gynt - Suite n. 1 op. 46</b>	13 min.
	- <i>Il mattino</i> - <i>La morte di Aase</i> - <i>La danza di Anitra</i> - <i>Nell'antro del re della montagna</i>	
<b>P.I. ČAJKOVSKIJ</b> (1840-1893)	<b>Concerto per violino e orchestra in re magg. op. 35</b>	31 min.
	- <i>Allegro moderato</i> - <i>Canzonetta. Andante</i> - <i>Finale. Allegro vivacissimo</i>	
*****		
<b>N.RIMSKIJ-KORSAKOV</b> (1844-1908)	<b>Sheherazade - suite sinfonica op. 35 da "Le mille e una notte"</b>	45 min.
	- Il mare e la nave di Sinbad <i>Largo e maestoso. Lento. Allegro non troppo</i> - Il racconto del principe Kalender <i>Lento. Andantino</i> - Il giovane principe e la giovane principessa <i>Andantino quasi allegretto. Pochissimo più mosso</i> - Festa a Bagdad. Il mare. Il naufragio <i>Allegro molto. Allegro molto e frenetico. Vivo</i> <i>Allegro non troppo e maestoso</i>	

**EDWAR GRIEG** è il massimo compositore norvegese, in pratica il fondatore di una scuola nazionale, che sull'esempio di quelle ceche e russe, voleva recuperare temi musicali tipici delle singole nazioni. Cosa che gli riuscì molto bene tanto da farne l'unico compositore di Norvegia universalmente noto e del quale alcune opere tuttora rimangono con immutato successo in repertorio, il Concerto per pianoforte e le 2 Suites tratte dalle musiche di scena per il "*Peer Gynt*" di Ibsen. A conferma della grande stima di cui godeva in patria, in occasione della prima rappresentazione del dramma di Ibsen, l'altra grande gloria artistica norvegese, Grieg fu chiamato a comporre degli Intermezzi. Questi ultimi, accolti con grande successo, furono dallo stesso compositore riorchestrati e andarono a costituire due Suites. Ascolteremo questa sera la Prima, formata da 4 brani: *Il mattino* (allegretto pastorale), una melodia delicata e molto nota, col tema esposto da flauti e oboi e sviluppato dagli archi - *La morte di Aase* (andante doloroso) un mesto canto dedicato alla morte della madre di Peer - *La danza di Anitra*, un Scherzo di gusto arabeggiante (Anitra è la figlia di un capo beduino, che danza per Peer in uno dei suoi viaggi per il mondo), con i violini e il 1° violoncello in dialogo su un affascinante accompagnamento degli altri archi in pizzicato - *Nell'antro del re della montagna*, una specie di Marcia scandita dagli strumenti bassi e il successivo vibrante crescendo di tutta l'orchestra.

**IL CONCERTO PER VIOLINO** di ČAJKOVSKIJ, uno dei più famosi di questo genere di composizioni, fu composto nella primavera del 1878 ma, ritenuto inesequibile, dovette aspettare il 4 Dicembre 1881 per la prima esecuzione a Vienna. La critica viennese gli riservò una violenta stroncatura: stravedendo per il "classicissimo" Brahms, non comprese minimamente le esigenze espressive del Maestro russo che si era allontanato dagli schemi formali della scuola tedesca, innervando con marcati accenti slavi la sua accesa fantasia melodica. Si arrivò ad accusare il concerto di "brutale rozzezza e antimusicalità". L'imponente primo movimento, *Allegro moderato*, dopo l'introduzione orchestrale dà ampio spazio allo strumento solista che espone una grande e lirica invenzione melodica per poi esibirsi in un vasto repertorio virtuosistico che non perde mai di vista il discorso musicale di base, con continue riprese del tema iniziale riproposto ornato da variazioni di bravura. La centrale *Canzonetta* è un Lied di impronta popolare, basato sulla tenera cantabilità dello strumento solista. Un delicato sottofondo orchestrale conduce praticamente senza interruzioni al *Finale*. È una pagina di grande vitalità, in cui l'elemento tzigano si converte in strepitoso virtuosismo: le varie riprese del tema principale sono intervallate da episodi di raffinato lirismo, come il secondo tema esposto dall'oboe, fino a giungere ad una brillante coda di grande effetto.

**NIKOLAI RIMSKIJ-KORSAKOV**, pur mostrando eccellenti doti musicali, frequenta, seguendo la tradizione di famiglia, il Collegio della Marina militare imperiale russa nella quale si arruola prestandovi servizio da ufficiale fino a 30 anni. Nel frattempo studia composizione con Balakirev che lo introduce nel Gruppo dei Cinque (di cui fanno parte anche Cui, Musorgskij, Borodin) che aveva dato vita alla "scuola nazionale russa". Dopo il congedo dalla marina si dedica integralmente alla musica e diviene insegnante di composizione ed orchestrazione al Conservatorio di Pietroburgo e quindi il punto di riferimento di generazioni di compositori russi, tra cui Glazunov, Liadov e Stravinsky (ma anche Ottorino Respighi volle studiare con lui). Rimskij voleva dar vita ad una musica di carattere russo, libera dalle convenzioni accademiche e dagli influssi occidentali. E' nella fiaba che Rimskij trova la sua maggiore fonte ispirativa, in particolare in quella di derivazione orientaleggiante: l'oriente pittoresco e meraviglioso era terreno ideale per le magie della sua raffinata armonia e della sua brillante orchestrazione. L'ispirazione per la sua opera sinfonica più nota, *Sheherazade*, gli viene nell'inverno del 1888 proprio da alcune delle novelle orientali facenti parte di "Mille e una notte", famosa raccolta che narra del sultano Shahriar che ha giurato di far uccidere ciascuna delle sue mogli dopo che avrà trascorso la prima notte con lui. Sheherazade, figlia del gran visir, attrae il suo interesse con i racconti che gli narra e, rimandando la fine di ciascuno di essi alla notte successiva, riesce a rinviare il crudele epilogo. Il gioco va avanti, per l'appunto, per mille e una notte, finché il sultano rinuncia al suo crudele proposito. I titoli dei singoli movimenti sono ripresi da quelli di alcuni racconti Ma, più che "raccontare" una storia, la musica vuole renderne l'atmosfera multicolore e fantastica tramite le sonorità di una musica raffinata e coinvolgente. Elementi connettivi musicali delle diverse storie sono lo splendido tema per violino solo che rappresenta Sheherazade e, in contrapposizione, quello severo e maestoso del sultano. Il primo movimento *Il mare e la nave di Sinbad* presenta nelle battute iniziali la cupa e severa figura del sultano Shahriar, cui segue il sinuoso motivo orientaleggiante del violino, che impersonifica Sheherazade. La scena si apre poi sulla sterminata distesa del mare (*Allegro non troppo*): Sinbad naviga arditamente sulle onde ora placide ora agitate, mentre risuonano ancora i temi del sultano e di Sheherazade. La seconda parte rievoca *La storia del principe Kalender* (il kalender è un religioso maomettano mendicante e nomade). Il motivo di Sheherazade, suonato dal violino solo con l'accompagnamento dell'arpa, introduce il tema principale del movimento affidato al fagotto. La scena brilla di colori orientali, ora delicati e raffinati, ora violenti e barbarici, con le sezioni dell'orchestra in grande evidenza. Nella terza parte Sheherazade narra la fiaba de *Il giovane principe e la giovane principessa*: la suadente melodia dei violini dà voce al principe, alternandosi al delicato e sensuale motivo del clarinetto che raffigura la principessa. La voce imperiosa del sultano ci ricorda la sua decisione di uccidere la moglie, ma Sheherazade riprende la sua narrazione e col suo tema introduce il quarto movimento, l'animata e colorata *Festa a Bagdad*, in cui ritornano vari temi uditi negli episodi precedenti. Una serie di *crescendo* accentuano l'eccitazione della folla, ma improvvisamente si volta pagina e ritorna *Il mare*, su cui la nave di Sinbad è in balia di onde spaventose e di venti implacabili. In lontananza appare un altissimo scoglio sormontato da un guerriero di bronzo, contro il quale la nave, spinta da una forza misteriosa, s'infrange col cupo fragore d'un colpo di tam-tam (*Il naufragio*). Il violino e l'arpa fanno riascoltare il tema di Sheherazade, cui la voce del sultano s'unisce con accenti finalmente dolci e amorevoli. E, sullo sfondo di ineffabili armonie, il suono del violino si libra vittorioso.

*(a cura di Paolo Motta)*